

GIOVEDÌ 6 SETTEMBRE

XXII settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMLADOLI)

*Sei tu, Signore, a reggere
il mondo
con la potenza
del tuo amore;
sei tu a guidare
i giorni e le notti,
delle stagioni a dirigere
il corso.*

*La luce vera
che illumina l'uomo
è solo il Figlio
risorto e vivente,
l'Agnello assiso
sul libro e sul trono:
a lui onore e potenza
nei secoli.*

Salmo CF. SAL 17 (18)

Stese la mano dall'alto
e mi prese,
mi sollevò dalle grandi acque,
mi liberò da nemici potenti,
da coloro che mi odiavano
ed erano più forti di me.
Mi assalirono nel giorno
della mia sventura,
ma il Signore
fu il mio sostegno;
mi portò al largo,
mi liberò perché mi vuol bene.
Il Signore mi tratta
secondo la mia giustizia,
mi ripaga secondo l'innocenza
delle mie mani,

perché ho custodito
le vie del Signore,
non ho abbandonato
come un empio il mio Dio.
I suoi giudizi
mi stanno tutti davanti,

non ho respinto da me
la sua legge;
ma integro
sono stato con lui
e mi sono guardato dalla colpa.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Paolo, Apollo, Cefa, il mondo, la vita, la morte, il presente, il futuro: tutto è vostro! Ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio (1Cor 3,22-23).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Dona fecondità alla nostra vita, Signore.

- Aiutaci a capire e a custodire il mistero della nostra appartenenza a te, perché tutto ciò che viviamo riceva la sua vera luce.
- Sostienici mentre tentiamo di tornare a obbedire alla nostra vita, per incontrare e scoprire, in questa fedeltà, la novità alla quale tu ci chiami.
- Sorprendici e trasformaci con la fecondità e la sovrabbondanza dei tuoi doni: rinunciando ai nostri possessi, comprenderemo di appartenere a te.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 85 (86),3.5

Abbi pietà di me, Signore,
perché ti invoco tutto il giorno:
tu sei buono e pronto al perdono,
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.

COLLETTA

O Dio, nostro Padre, unica fonte di ogni dono perfetto, suscita in noi l'amore per te e ravviva la nostra fede, perché si sviluppi in noi il germe del bene e con il tuo aiuto maturi fino alla sua pienezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1COR 3,18-23

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ¹⁸nessuno si illuda. Se qualcuno tra voi si crede un sapiente in questo mondo, si faccia stolto per diventare sapiente, ¹⁹perché la sapienza di questo mondo è stoltezza davanti a Dio. Sta scritto infatti: «Egli fa cadere i sapienti per mezzo della loro astuzia». ²⁰E ancora: «Il Signore sa che i progetti dei sapienti sono vani».

²¹Quindi nessuno ponga il suo vanto negli uomini, perché tutto è vostro: ²²Paolo, Apollo, Cefa, il mondo, la vita, la

morte, il presente, il futuro: tutto è vostro! ²³Ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 23 (24)

Rit. Del Signore è la terra e quanto contiene.

¹Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.

²È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito. **Rit.**

³Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?

⁴Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli. **Rit.**

⁵Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.

⁶Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. **Rit.**

CANTO AL VANGELO MT 4,19

Alleluia, alleluia.

Venite dietro a me, dice il Signore,
vi farò pescatori di uomini.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 5,1-11

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, ²vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. ³Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

⁴Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». ⁵Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». ⁶Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. ⁷Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare.

⁸Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». ⁹Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; ¹⁰così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini».

¹¹E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Santifica, Signore, l'offerta che ti presentiamo, e compi in noi con la potenza del tuo Spirito la redenzione che si attua nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 30 (31),20

Quant'è grande, la tua bontà, Signore!
La riservi per quelli che ti temono.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che questo sacramento ci rafforzi nel tuo amore e ci spinga a servirti nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Essere di Cristo

«Tutto è vostro! Ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio» (1Cor 3,22-23). Ciò che più ci appartiene, ed è davvero nostro, è proprio il legame a Cristo, l'appartenere a lui e in questo modo dimorare con lui e come lui nel Padre, nel suo amore, nel suo mistero, nella sua pace. Qui sta la vera sapienza: nel fondare la nostra vita, la nostra speranza, tutto il nostro essere, in questa

comunione esistenziale. Allora tutto il resto viene a essa relativizzato e finalizzato. Da questa relazione con Cristo e con il Padre ogni cosa riceve luce, valore, significato. Siamo spesso tentati di evadere da una realtà che ci affatica, di fuggire da situazioni che spengono il nostro desiderio o mortificano il senso del vivere. Vorremmo che il Signore cambiasse queste situazioni, coviamo nel cuore sogni di una novità che ben presto si rivela illusoria e infondata. La vera sapienza non sta nel covare questi progetti di fuga, ma nel rimanere dentro la realtà, custodendo però in essa quella relazione che non solo ci fa vivere, ma ci fa gustare il sapore autentico della vita. Se siamo di Cristo e ci lasciamo da lui consegnare nelle mani del Padre, allora da quelle stesse mani paterne e misericordiose torneremo a ricevere tutto. Tutto diventa davvero nostro, e persino le fatiche, gli smarrimenti, le prove, le delusioni, assumono un diverso valore, si tingono di altri colori, ricevono altri sapori. Tutto diviene luogo di incontro, promessa di benedizione.

Questa è anche l'esperienza di Pietro e dei suoi compagni. Frustrati da una dura notte di lavoro infecondo, si ritrovano con le loro reti vuote. Scesi dalla barca, probabilmente anche loro, in una sapienza molto umana e ben comprensibile, iniziano a progettare un futuro diverso, o quanto meno a sognarlo. Gesù, nel farsi prossimo alla loro delusione, la prima cosa che fa è restituirli al loro impegno di sempre. Chiede loro di tornare a dire un sì fondamentale alla propria vita. Sale sulla barca di Pietro e

in questo modo costringe anche Pietro a tornare sulla sua imbarcazione. Gli chiede di gettare di nuovo le reti. Quelle reti vuote. Tutto è come prima eppure ora tutto è diverso, perché su quella barca c'è il Signore e Pietro dovrà gettare le reti in acqua non fidandosi della propria competenza di pescatore, ma obbedendo alla parola di Gesù. Il lago è lo stesso, la barca è sempre quella, anche le reti non sono cambiate. Ciò che cambia è che ora tutto accade nell'orizzonte di una relazione nuova con Gesù. In obbedienza a un suo comando. E allora le stesse reti, prima vuote, diventano piene. Tutto torna a essere di Pietro, perché ora Pietro ha scoperto e compreso che cosa significhi essere di Cristo e, in Cristo, essere di Dio. È l'appartenenza a lui a restituirci ogni cosa, ora trasformata, al punto da diventare veramente nostra, perché quella rete piena altro non è che la metafora di una vita che ritrova la pienezza del proprio significato. Comprendiamo allora perché Pietro possa lasciare tutto e seguire, senza indugio e senza esitazioni, questo uomo che, riempiendogli le reti, gli ha cambiato la vita. Ora la sua vita appartiene a lui. Può lasciare le reti, la barca, il mestiere, può lasciare tutto perché ora nulla più gli appartiene. È lui stesso, è la sua vita ad appartenere a Cristo. Allora tutto, proprio grazie a questa rinuncia in vista di una diversa appartenenza, diventa davvero suo.

Appartenendo a Cristo e seguendolo, Pietro, il pescatore, comprende di dover diventare «pescatore di uomini». Uno che, dice in modo più preciso il vocabolo greco scelto da Luca, «cattura

vivi», o anche, più simbolicamente, «cattura per la vita». Libera cioè gli uomini dalle acque della morte per condurre a Gesù, sulla terraferma dei viventi. Tutto è vostro. Tutto diventa desiderio che ogni persona scopra la bellezza di essere del Signore. Di appartenergli. Di trovare in lui solo la felicità tanto desiderata.

Signore Gesù, rimani con noi. Tu ci raggiungi persino nei luoghi delle nostre faticose delusioni, dei nostri cocenti fallimenti. Rimani con noi e fa' che noi rimaniamo con te. Nell'obbedienza alla tua parola contempleremo di quanti doni riempi la nostra vita. Ciò che prima ci pareva vuoto, ora diventa pieno della tua presenza. Dicci una parola, Signore, e noi ti seguiremo.

Cattolici

Onesiforo, discepolo di san Paolo, martire (66 ca.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del miracolo avvenuto a Colossi per opera dell'arcangelo Michele (IV sec.).

Anglicani

Allen Gardiner, missionario (1851).